

## Preghiera dei fedeli

La preghiera di Gesù nel giardino del Getsemani è stata intensa e profonda. Vogliamo anche noi come gli apostoli pregare insieme a Gesù. Con intensità presentiamo al Padre le nostre suppliche. Diciamo: **Donaci il tuo amore, Signore.**

1. Perché le celebrazioni annuali della santa Pasqua siano per questo mondo inquieto e lacerato da tanti conflitti sorgente di salvezza, di riconciliazione e di pace, preghiamo:

2. Perché ogni comunità cristiana e ciascuno di noi sappia riconoscere e accogliere il Signore Gesù nei poveri e in ogni persona che soffre, preghiamo:

3. Perché in ogni casa sia sempre presente il Signore Gesù con il suo Vangelo e con la sua grazia per alimentare quell'amore che supera tutte le difficoltà e tutte le divisioni, preghiamo:

4. Perché i giovani aprano il loro cuore a Cristo e mettano le loro potenzialità e il loro entusiasmo al servizio del Vangelo per promuovere tutto ciò che è bello, giusto, vero e buono, preghiamo:

5. Davanti alla croce di Gesù noi deponiamo le angosce di tutti i crocifissi della terra, i soprusi e le violenze che dilanano le loro carni. Apri, Signore, una breccia nella coscienza di chi calpesta i diritti e la dignità dei suoi simili. Preghiamo ...

O Padre, nel tuo Figlio Gesù hai rivelato il tuo amore smisurato al mondo. Fa' che possiamo essere testimoni di questo incondizionato abbraccio che ci rende tutti tuoi figli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**Questa settimana**

- Giovedì 13 aprile, alle ore **20.00**, ci ritroviamo in chiesa per celebrare la **cena del Signore** e ricevere il pane benedetto.
- Venerdì 14 aprile, alle ore **15.00**, ci sarà la **celebrazione della morte del Signore**. Alle ore **20.00** ci ritroveremo presso la chiesa di Bolzano per la **Via Crucis** assieme alle comunità del nostro comune.
- Sabato 15 aprile, alle ore **20.30**, solenne **liturgia della risurrezione**. Avremo la gioia di amministrare il **battesimo a Thea Macor**. Ci sarà anche l'agnello pasquale.
- Ricordiamo la **tradizione del digiuno e dell'astinenza** al Venerdì Santo.
- **Agli ammalati** sarà data la possibilità di ricevere la comunione nelle loro case. Eventualmente si contatti il parroco per ricevere la sua visita.

*Te setemane sante  
e cjape ogni plante*

## Ricordiamo i defunti

- Sabato 8 aprile, *S. Amanzio*  
**Daniela Zucchiatti**
- Domenica 9 aprile, *Le Palme*
- Lunedì Santo, 10 aprile,
- Martedì Santo, 11 aprile,
- Mercoledì Santo, 12 aprile,
- Giovedì Santo, 13 aprile,  
**Maria Ceccotti**
- Venerdì Santo, 14 aprile,
- Sabato Santo, 15 aprile,
- Domenica 16 aprile, *Pasqua*

# La nostra Domenica

Parrocchia di S. Leonardo Abate – 09.04.17 – Le Palme  
MEDEUZZA

## Imparate da me che sono mite

centro del Vangelo secondo Matteo è racchiuso nell'insegnamento che si fa invito: "Imparate da me che sono mite e umile di cuore" (Mt 11,29). Questa parola di esortazione si offre a noi - nella liturgia odierna - nel massimo della sua incarnazione. L'invincibile mitezza del Signore nel mistero della sua passione diventa per noi un modello da contemplare e un esempio da seguire.

Tutta la Passione secondo Matteo si può e si dovrebbe proprio rileggere a partire da quella parola che il Signore Gesù dice seduto sulla prima montagna su cui è salito come su una cattedra: "Beati i miti perché avranno in eredità la terra" (Mt 5,5). Nei suoi tratti troviamo quegli atteggiamenti che già abbiamo potuto contemplare e ammirare nel suo padre Giuseppe, la cui infinita mitezza permette di accogliere un bambino che diventa suo per l'amore e la cura. Sembra proprio che la struttura divina e l'educazione umana di Gesù sia tutta improntata alla mitezza di Giuseppe che non si impone alla volontà di Dio, ma lascia che si compia. Il Signore si conforma in tutto e sempre a quanto ci insegna, a quanto ci propone come esempio a partire da se stesso, vivendo in prima persona il momento della prova: quando lo contempliamo assediato dalla violenza e dalle pressioni più barbare della soldataglia e più raffinate dei sacerdoti, troviamo che "Gesù taceva" (Mt 26,63).

Mentre durante la liturgia di questa domenica delle Palme, in cui si fa memoria della beata Passione del Signore, ascoltiamo



ancora una volta attoniti fin dove la violenza degli uomini può spingersi, siamo chiamati a scoprire fino a che punto l'amore può renderci umani. Mentre Pilato fa scrivere in cima alla croce il titolo con cui il Signore viene insultato e ingiustamente accusato "Il re dei Giudei" (Mt 27,37) il Padre che è nei cieli, segretamente e silenziosamente, continua a sussurrare quanto già detto dopo il Battesimo e sul Tabor: "Questi è il Figlio mio, l'amato" (Mt 3,17; 17,5). Questi è il mio "puledro, figlio di una bestia da soma" (Mt 21,5). "Tutta la città presa da agitazione" dopo l'arrivo del corteo di Gesù si chiede: "Chi è costui?" (Mt 21,10). Si può rispondere a questa domanda proprio con le parole del profeta Zaccaria: "Un puledro, figlio di una bestia da soma" (ZC 9,9).

## **Gesù entra a Gerusalemme**

(Mt 21,1-11)

Quando furono vicino a Gerusalemme e giunsero presso Betfage, verso il monte degli ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: “Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito”. Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: “Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma”.

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: “Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli! Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: “Chi è costui?”. E la folla rispondeva: “Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea”.

Parola del Signore. **Lode a te o Cristo.**

## **Accoglienza**

*Sorelle e fratelli, il cammino della Quaresima ci porta a Gerusalemme insieme a Gesù. Seguiamo il nostro Signore nelle ultime ore della sua vita. Accogliamo con gioia come le folle che videro in lui il Messia di Israele. Questa domenica apre la Settimana santa che ci porta al cuore della nostra fede nel mistero del Cristo, morto e risorto per noi.*

*Il Signore Gesù si è fatto uno di noi, è passato “facendo del bene a tutti”, e poi ha offerto la sua vita per noi. La sua morte è diventata causa di salvezza per tutti gli uomini. Prima tuttavia di affrontare la sua passione dolorosa il Cristo conosce un momento di gloria: una piccola folla lo acclama al suo ingresso nella città santa.*

## **Atto penitenziale**

- Signore, che hai perdonato a Pietro il suo rinnegamento, abbi pietà di noi.

- Cristo, che hai accolto l'umile richiesta del ladrone pentito, abbi pietà di noi.

- Signore che hai chiesto al Padre il perdono per i tuoi crocefissori, abbi pietà di noi.

## **Prima lettura**

*Nella prima lettura il profeta traccia il ritratto misterioso di un Servo di Dio, disposto a soffrire per la salvezza di tutti. Si sente mandato a chi è sfiduciato, ha sperimentato il rifiuto, degli uomini ma non è sconfitto. In lui vediamo anticipata la figura e la missione di Gesù.*

**Dal libro del profeta Isaia (50,4-7)**

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## **Salmo (21,8...24)**

*Il lamento del Salmo 21 ci introduce alla settimana della passione di Gesù. In questa preghiera emerge lo stato d'animo del giusto che si sente abbandonato e perseguitato dagli uomini, ma sa andare oltre lo smarrimento per trovare la forza di rivolgersi a Dio. Tutti gli innocenti della storia, tutti coloro che sono stati ingiustamente colpiti e messi a morte, si ritrovano in questa preghiera.*

**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

**Diu gno, Diu gno, parcè mi astu bandonât?**

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:

“Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!”.

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

## **Seconda lettura**

*È Gesù il servo sofferente, che resta obbediente al progetto di Dio fino alla morte di croce. Proprio perché non è indietreggiato di fronte alle ingiurie, proprio perché ha accettato con amore anche l'umiliazione più profonda, Dio lo ha reso il Signore della storia, causa di salvezza.*

## **Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11)**

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: “Gesù Cristo è Signore!”, a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

## **Canto al Vangelo**

**Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al disopra di ogni nome.

**Gloria e lode a te, Cristo Signore!**

*(Si legge il racconto della Passione del Signore secondo il Vangelo di Matteo) (Mt 27,11-54)*

## **Credo**

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.